Anno 47.° N. 304

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 2 novemb. 1913

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La colonna nera in Cirenaica assalita e distrugge un campo di ribelli

Cento beduini uccisi - Il bottino

MILANO, 1 — Il *Corriere della Sera* (edizione del mezzogiorno) ha da Bengasi, 31: E' pervenuta qui ieri una prima succinta notizia, seguita stamane da qualche particolare intorno ad una brillante azione effettuata ieri l'altro dalle truppe del colonnello Latini contro un grosso nucleo di ribelli, della cui presenza si era già avuto sentore colle scaramuccie avvenute la settimana scorsa, e precisamente il 24 ottobre agli avamposti di Zavia Amia e di Messa.

Ho già avuto occasione di scrivervi circa la recente formazione di un campo di ribelli presso la Zuvia El Garib che sorge sulla via tra Cirene e Merg e viene a trovarsi a sud-ovest di Messa e vi ho anche accennato alla voce secondo cui il capo dei senussi, Sidi Ahmed el Scerif, sarebbe giunto a quel campo, donde anzebbe aggirandosi nella zona compresa fra El Garib e Amia, ossia fra le due zone senussite che prendono o forniscono il nome a quelle località.

Può darsi quindi che appunto alla presenza e alla propaganda del cosidetto papà beduino sian odovuti il rinfocolarsi della resistenza in quel tratto dell'altipiano e l'accentuarsi dell'attività bellicosa da parte dei ribelli fra le cui file era pur nota la presenza di molti di quei regolarizzati che costituiscono la miglior milizia del pertinace avversario.

Noi conosciamo ormai per lunga esperienza quale sia la tattica da costui preferita: aggrapparsi in vicinanza dei presidi nostri, spiarne le mosse e le abitudini e tentare al momento opportuno qualche atto brigantesco sui reparti isolati o sulle carovane di rifornimento.

Il nucleo dei ribelli

Ora, appunto ad ovest di Ania e non lungi da quella zauia è quindi del presidio nostro che risiede colà al comando del colonnello Latini, si era formato un ragguardevole aggruppamento di ribelli, distaccati probabilmente dalla zauia Argub ed era sorta logica la presunzione che essi vi fossero stati collocati colla speranza di attaccare proficuamente le nostre colonne di rifornimento che salgono ad Ania da Messa, dove le provviste vengono portate regolarmente dalla base di Cirene.

Occorreva quindi sgombrare il territorio da quegli ospiti pericolosi e a tal uopo venne organizzata una azione combinata fra le truppe di Ania e quelle di Messa con l'intento di piombare addosso al nucleo beduino e disperderlo.

Il presidio di Messa fu perciò convenientemente rinforzato da un battaglione del 6.o fanteria e da una sezione di artiglieria da montagna inviati da Cirene.

Fu quindi stabilito che due compagnie del settimo eritreo con una sezione della batteria eritrea del capitano Verdiani avanzassero offensivamente da Ania verso ovest, mentre tre compagnie del sesto eritreo avrebbero puntato da Messa verso l'ovest di Ania.

Una mossa a tenaglia dunque, le branche della quale avrebbero dovuto dirigersi da due lati sulla posizione nemica e distruggerla.

L'operazione venne ideata dal colonnello Latini e, da lui saggiamente diretta e riuscita ottimamente, perchè, se non tutti i ribelli, almeno buona parte di essi rimasero avvinti e schiacciati dalla stretta della nostra morsa.

Conviene dire però, che se questa volta l'operazione ha avuto dei risultati così tangibili, ciò si deve anche al fatto che, contrariamente alla consuetudine, i ribelli non sono fuggiti al nostro primo apparire.

Questo può significare, è vero, che le nostre brave milizie eritree, manovrando con quella celerità che è loro dote precipua, seppero coglierli di sorpresa, impedendone quindi la fuga preventiva; ma il fatto che i ribelli non abbiano subito ceduto all'impeto delle nostre truppe e al loro fuoco formidabile, ma abbiano anzi opposto vivace resistenza, sta a rilevare la fierezza dei loro propositi, mentre accresce il valore del nostro successo.

La sorpresa e la dispersione del campo

Quello dei ribelli, infatti, era un vero e proprio campo, che ospitava non meno di cinquecento uomini, in maggioranza regolarizzati ed era munito di trincee abbastanza solide, dietro le quali erano appostati per una tenace difesa, contro cui non basto il fuoco di due cannoni nostri; fu necessario l'assalto degli ascari che vi si lanciarono impetuosamente alla baionetta, lottando corpo a corpo coi ribelli, finiti non per averne ragione.

Deve essersi svolta una scena tragica tra gli ascari nostri, che manovravano senza misericordia, la terribile arma bianca, e gli sciagurati militi senussiti, che opponevano l'ultima resistenza.

Più di cento caddero trafitti nella mischia furibonda e rimasero cadaveri sul terreno.

Gli altri profittarono del trambusto per fuggire e la loro corsa attraverso le forre e le balze dell'altipiano fu disperatamente rapida; inseguiti, come essi furono, per più di un'ora dai nostri ascari.

I fuggiaschi volsero presumibilmente verso la zauia El Garib, il loro quartiere generale, dove deve essere riuscita piuttosto amara la nuova disfatta subita.

Oltre i morti, i ribelli lasciarono sul campo buona quantità di armi e di munizioni che naturalmente furono catturate.

L'efficace azione delle nostre milizie nere valse a sgombrare repentinamente tutto il terreno all'intorno, cosicchè le tre compagnie del sesto battaglione rientrarono poi a Messa senza incidenti e le due del settimo colla mezza batteria tornarono ad Ania, percorrendo — fatto notevole — una nuova strada.

Esse cioè marciarono lungo il mare e compirono il tragitto perfettamente indisturbate.

E' sperabile che la severa lezione inflitta ai ribelli, durante la quale non non perdemmo che due ascari, abbia ad essere veramente salutare sia per i gregari che per il loro duce e istigatore, il Senusso Sidi Ahmed el Scerif.

Le notizie tendenziose del "Temps" Una smentita ufficiale

ROMA, 1 — Le notizie pubblicate dal *Temps* relative alle aperture del governo italiano ad Atene per un'intesa amichevole fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, la Romania e la Grecia, sono assolutamente fantastiche.

(*Stefani*)

La nuova costituzione delle squadre

SPEZIA, 1 — Nel pomeriggio di ieri è arrivato alla nostra stazione il vice ammiraglio Leone Viale.

Dopo essere stato ossequiato dalle autorità, si recò in automobile al palazzo dell'Ammiragliato.

Egli, con la data di oggi, assumerà la carica di comandante in capo del dipartimento e della piazza marittima della Spezia.

Col primo novembre le forze navali saranno costituite come segue:

Comandante in capo delle forze navali riunite: Vice ammiraglio Amero d'Aste Stella, che presè già imbarco il 21 ottobre 1913 sulla *Dante Alighieri*; capo di Stato Maggiore: capitano di vascello Trianghi Arturo; comandante di bandiera: capitano di vascello Biscaretti di Ruffia.

—*Prima divisione*: La prima divisione della prima squadra è composta delle regie navi «Dante Alighieri» (nave ammiraglia), «Giulio Cesare», «Leonardo da Vinci», «Nino Bixio».

Seconda Divisione: della seconda divisione è comandante il contrammiraglio Trifari, imbarcato sulla nave «Garibaldi». Le altre navi della squadra sono: «Varese», «Ferruccio», «Coatit» e «Agordat». Capo di Stato Maggiore e comandante di bandiera è il capitano di vascello Carruel.

Terza divisione (navi scuola): Comandante contrammiraglio Cuttinelli-Rendina, imbarcato sulla nave «Benedetto Brin». Le navi della divisione sono: «Regina Margherita», «Emanuele Filiberto», «San Marco», «Carlo Alberto», «Liguria», «Palinuro», «Miseno».

Navi aggregate alla prima divisione della Prima squadra: una squadriglia di torpediniere (quattro unità tipo «Audace»), regia nave cisterna «Eridano».

Seconda squadra. — Comandante vice ammiraglio Luigi di Savoia.

Prima divisione: «Regina Elena» (nave ammiraglia), Capo di Stato Maggiore, capitano di vascello Simonetti; comandante di bandiera capitano di vascello Mortola. Regie navi «Roma», «Napoli», «Vittorio Emanuele».

Seconda divisione: Comandante contrammiraglio Cagni: nave ammiraglia «San Giorgio», capo di Stato Magiore e Comandante di bandiera capitano di vascello Cacace: Navi «Pisa», «Amalfi», «Marsala».

Navi aggregate alla seconda divisione: una squadriglia di cacciatorpediniere (quattro unità tipo «Carabiniere», nave officina «Vulcano», nave cisterna «Tevere».

Contemporaneamente sbarca dalla «Benedetto Brin» (Comando della divisione delle navi scuola) il contrammiraglio Cerri, che verrà sostituito dall'ammiraglio Cuttinelli-Rendina.

Il passo dell'Austria-Ungheria e dell'Italia per i confini dell'Albania

BUDAPEST, 1 — Il *Pester Lloyd* riceve da Vienna, da fonte bene informata che l'Austria-Ungheria e l'Italia informarono recentemente le grandi potenze che esse considerano necessario che la decisione della conferenza di Londra, nella delimitazione della frontiera albanese si eseguisca avanti il 30 novembre.

Occorrendo le due potenze faranno un passo ad Atene e dichiareranno albanesi senza alcun procedimento le località contestate, rilevando che, siccome i greci sollevano difficoltà circa la determinazione delle nazionalità in alcune località, esse riconoscono direttamente e senza altro che dette località appartengono alla nazionalità albanese.

VIENNA, 1 — La *Neue Freie Presse* si dice informata che tutte le difficoltà attuali circa la frontiera meridionale dell'Albania si appianeranno avanti la fine di novembre.

(*Stefani*)

Gli articoli della pace fra la Grecia e la Turchia

COSTANTINOPOLI, 1 — Ecco secondo una informazione da buona fonte lo stato attuale dei negoziati per la pace greco turca:

1. Circa la questione della nazionalità, la Grecia ha accertato il punto di vista ottomano, ma nei circoli turchi si dichiara che resta in contestazione il diritto di opzione dei nativi dei nuovi territori greci residenti in Turchia.

2. Circa la proprietà privata la Grecia riconosce tutti i diritti di proprietà dei mussulmani dei presenti o assenti, ma non può agevolare il riconoscimento delle personalità dei proprietari di beni rurali o urbani perchè al momento della dichiarazione della guerra la legge ottomana non riconosceva tale diritto.

3. Circa la proprietà agraria la Grecia ha proposto che nessun proprietario possa essere costretto a vendere i suoi beni ai coltivatori e che non sia introdotta alcuna modificazione nei rapporti attuali fra i proprietari ed i coltivatori tranne quelle consentite dalle legge generale applicabile a tutto il Regno.

La Grecia non accetta questo articolo perchè investe profondamente la questione agraria la quale forma uno dei punti principali del suo programma e perciò non potrebbe vincolarsi con la Turchia.

4. Circa i Vakuf l'accordo è stato raggiunto, la sottocommissione greco turca si attiene nel senso che le rendite dei vakus non potrà essere modificato e la Grecia si impegna a sopperire ai bisogni degli istituti di culto e di beneficenza.

I cimiteri sono riconosciuti proprietà dei vakufs.

5. Circa la questione dei mufti questi sono riconosciuti quali funzionari pubblici eletti da elettori greci.

Il capo dei mufti sarà nominato dal Re fra i tre candidati presentati dalla assemblea di tutti i mufti.

Il governo greco per mezzo della legazione di Grecia notificherà la nomina dello sceicco Ul Islam il quale darà il brevetto ed accorderà il diritto di assumere dei Fetvas.

Il capo dei mufti nelle sue attribuzioni religiose potrà pronunciare sentenze in cause di matrimoni e di divorzi, di pensioni alimentari e di tutela.

6. Per quanto concerne le comunità mussulmane è loro riconosciuto il diritto di ente morale.

7. Circa il culto la Grecia accorda ogni agevolezza al culto mussulmano.

Il governo turco costruirà a sue spese una moschea ad Atene e quattro altre in altre città che ne avessero bisogno.

Un istituto speciale sarà creato per l'istruzione del clero.

L'urto nella Tracia è terminato

SALONICCO, 1 — I bulgari, dopo aver presa in possesso la Tracia occidentale vietarono l'importazione delle merci provenienti dalla Macedonia e dalla Grecia, il trasporto delle merci colla ferrovia a Dedeagat è sospeso.

La circolazione dei viaggiatori però è mantenuta.

A Xanti fu prescritto il disarmo generale su richiesta dei mussulmani le autorità concessero per tale disarmo un termine di dieci giorni.

La Turchia aspira a ricostruire la flotta
Il trattato di commercio con la Bulgaria

COSTANTINOPOLI, 1 — In seguito alle voci secondo le quali i greci intenderebbero acquistare la super dreadnought cilena «Almirante Cochrane», la stampa turca invita il governo a fare tutto il possibile per avere una flotta da guerra fortemente superiore a quella della Grecia.

COSTANTINOPOLI, 1 — Tchakaloff capo della direzione delle dogane al ministero delle finanze Ratcho Kossof amministratore della banca agricola delegato del governo bulgaro per assistere il ministro di Bulgaria Tonceff nella discussione del trattato di commercio con la Turchia sono qui giunti.

I delegati ottomani saranno probabilmente Oskhan ministro delle poste e telegrafi.

Bistani ministro del commercio e Krawford riorganizzatore delle dogane.

Le trattative incominceranno prossimamente.

Pierre Loti assumerà la responsabilità delle sue calunnie contro i bulgari

PARIGI, 1 — La legazione reale di Bulgaria comunica la seguente nota: Parecchi giornali francesi hanno annunziato che il tenente Torkoff era stato incaricato dal corpo degli ufficiali bulgari di provocare Pierre Loti.

Si tratta evidente di una iniziativa privata del tenente Torkoff che prese recentemente parte a parecchie battaglie in Grecia ove si guadagnò la gran croce al valore.

Nè l'esercito bulgaro nè qualsiasi autorità bulgara accettarono in questa circostanza la menoma solidarietà con Torkoff.

Questo del resto è di origine armena ed agisce a titolo individuale e senza alcun mandato perchè non gliene è stato conferito alcuno in alcun modo.

I circoli ufficiosi di Sofia ignorano completamente l'intenzione di Torkoff.

Un complotto contro dei Sovrani denunziato a Rovereto
L'arresto di un indiziato

TRENTO, 1 — Giorni sono pervenne alla Polizia di Rovereto una denuncia anonima, nella quale si diceva che trovavasi in quella città un pericoloso anarchico partecipante al complotto organizzato in Italia fra anarchici onde uccidere vari Sovrani, fra cui l'Imperatore d'Austria.

Si avvertiva la polizia che l'individuo si poteva trovare alla posta.

Disposto un appostamento, l'arrestato dichiarò di chiamarsi Francesco Bonatti veronese.

Quindi, si dice, si è rinchiuso nel mutismo.

Si accerta che le prime indagini risultarono gravi.

Per varie circostanze l'autorità dubita dell'identità del misterioso individuo.

Le indagini proseguono anche nel Regno ove sembra si estendeva il complotto.

Le notizie però vanno accolte con riserva.

L'autorità circonda il fatto col mistero.

Una guerra fra medici mette in subbuglio una intera città

WASBICK, 1 — In seguito al suicidio sensazionale di un dottor accusato di avere diffamati i suoi confratelli sono avvenuti disordini cominciati giovedì sera e continuati tutta la notte.

I dimostranti hanno infranto i vetri delle case dei medici che avevano intentato l'azione.

La polizia essendo impotente a domare i disordini dopo le intimazioni di uso sono state operate vigorose cariche a colpi di bastone.

Vi sono stati parecchi feriti.

Il caso di spionaggio in Svezia è l'addetto militare russo

CRISTIANIA, 1. — Una nota comunicata dalla legazione di Russia al giornale *Morgen Bladet* dichiara che l'addetto militare russo, tenente colonnello Assanovitch, si trova attualmente a Cristiania ed è partito da Stocolma perchè desiderava di non trovarsi in quella città durante la campagna giornalistica iniziata contro di lui.

Egli ha intenzione di restare alcuni giorni in Cristiania, e dice la nota, che a causa di un malinteso l'addetto militare russo è stato immischiato nel caso di spionaggio Toerngren.

Perchè il caso è di antica data, esso risale ad un tempo nel quale Assanovitch non era ancora a Stoccolma.

E' pure inesatta la notizia secondo la quale l'addetto militare russo è stato richiamato.

Esso rimane al suo posto e ritornerà da Cristiania a Stocolma.

Un'orribile vicenda d'una rivoluzione americana
50 agenti di polizia impiccati

SAN LOUIS DI POTOSI, 1 — I rivoluzionari essendosi incontrati con cinquanta agenti della polizia a cavallo, li presero e ne uccisero 47 dopo averli torturati.

Infine appiccarono agli alberi i cadaveri per maggior parte di essi.

I tre superstiti giunsero a Saint Louis di Potosi, oggi.

Le tariffe negli Stati Uniti

WASHINGTON, 1 — L'attorney general Reynolds ha espresso l'opinione che sarebbe impossibile di applicare la diminuzione del 5 per cento alle merci giunte su navi nord-americane, perchè ciò sarebbe in contraddizione coi trattati internazionali.

Maura si ritira dalla vita politica

MADRID, 1 — Un giornale riproduce il testo, che esso afferma autentico di un telegramma diretto da Maura ad un personaggio conservatore Di Palma (Majorca) nel quale egli dice che considera come finita la sua missione di capo partito.

L'udienza sensazionale di ieri al processo per l'assassinio rituale
L'atto d'accusa d'un psichiatra

KIEW, 1. — (Processo Beilis). — Il perito psichiatra, prof. Szokorsky, manifesta una sua speciale opinione: Egli pensa che l'assassinio di Yuchinski differisca indubbiamente dai delitti ordinarii. Il modo con il quale è stato commesso somiglia molto a quello con il quale furono compiuti i delitti a proposito dei quali la storia dice che furono perpetrati per prendere il sangue dei fanciulli. Tali assassini sono contrassegnati da particolari caratteristici. Il prof. Szokorsky fece poscia dai confini della psichiatria per abbandonarsi ad un violento attacco contro gli ebrei.

La sua relazione solleva le più energiche proteste della difesa.

L'assassinio rituale di Yuchinsky, dichiara il prof. Szikorsky è una realtà del 20.o secolo. E' stato commesso da fanatici religiosi perfettamente coscì dell'orrore del loro delitto. Questo crimine non è stato commesso da pazzi, nè da degenerati, nè da sadici; è stato commesso per istigazione di una organizzazione.

Il presidente fa notare al perito che le sue dichiarazioni non sono in alcun rapporto con la perizia; ma Szikorsky continua chiedendo fino a quando si permetterà il ripetersi di tali delitti.

Le dichiarazioni del professore sollevano nuove e vivaci proteste da parte della difesa.

L'avvocato Zarudny chiede che siano tolti ai periti i loro appunti, perchè è prescritto che essi non facciano che dichiarazioni orali.

L'avvocato degli antisemiti dice che il professore invece ha fatto bene a ricordare la storia dei delitti rituali ai quali la difesa ha una formale smentita.

La domanda formulata dal professor di inserire a verbale vari punti della relazione di Szokorsky suscita una discussione abbastanza vivace.

Zorlani avendo gridato che la difesa è costretta a difendere la giustizia in Russia è invitato dal presidente a lasciare l'aula.

Il processo per lo scandalo Krupp
Il rappresentante della Casa in Italia

BERLINO, 1. — (Processo Brandt). — Stamane è stato escusso il teste Mingen il quale ha dichiarato che Metzen si recò a vederlo a Milano per offrirgli di desistere in suo favore dal posto di rappresentante della casa Krupp in Italia che il Metzen era in procinto di ottenere, perchè il Mingen che gli dessa un compenso. Il teste dice che egli fu sorpreso che un alto funzionario della casa Krupp proponesse un fatto simile. Il testimone dice quin di che Metzen lo aveva screditato pres so i direttori della casa Krupp, che tuttavia si ricredettero. Disuasero però il Mingen dal querelare il Metzen avendo egli l'intenzione, dicendogli: «Sia tranquillo, noi lo puniremo in modo che voi avrete piena soddisfazione».

Metzen contesta le dichiarazioni del teste che sono confermate da un altro testimone.

Si escute quindi l'ex direttore della casa Krupp, Marquardt, il quale risponderebbe a Metzen dice che i rapporti segreti erano regolarmente letti dai direttori delle sessioni segrete della casa Krupp.

Il testimone dichiara che la sua risposta al Metzen in proposito è inesatta.

Il presidente dice: «Come avete potuto dare false informazioni al Metzen? Voi gli avete risposto in modo assai preciso. I rapporti segreti sono letti dai signori Potger, Mauth De Witz e da tutti coloro che vi sono interessati e ora voi dite che queste informazioni erano false».

Il testimone risponde: «Io non pensavo ai rapporti segreti in particolare ma in modo generale ai documenti segreti. Il presidente dice: La domanda era tuttavia assai chiara e la risposta molto precisa. Da un direttore della casa Krupp si dovrebbe essere in diritto di attendere che dia informazioni più esatte e sicure».

Il testimone risponde: «Si tratta di una lettera che quando fu scritta non aveva importanza. In una corrispondenza di questo genere si scrive assai spesso semplicemente quello che sembra utile per informare un impiegato».

Avvocato generale: Voi pretendevate di avere pensato ai documenti segreti in generale? Ciò non è possibile. Voi avete scritto assai esattamente, in risposta: «Rapporti segreti». Io sono stupefatto.

Il banchetto ai 500 operai che hanno ricostruito il palazzo di Buckingham

LONDRA, 1 — Cinquecento operai addetti al lavoro di abbellimento del palazzo di Buckingham, la cui facciata è stata interamente rifatta, sono stati invitati dal Re ad un banchetto che è stato tenuto ieri sera in un grande ristorante della città.

Presiedeva il banchetto uno degli scudieri reali.

Durante il banchetto è stata letta una lettera del Re e della Regina i quali hanno espresso il loro rincrescimento per non poter assistere alla festa.

La morte di un giornalista

ROMA, 1 — Stamane è morto, in età di 70 anni, l'avv. Carlo Marini, decano della classe giornalistica italiana.

Egli scriveva nei giornali clericali.

Fra Libri e Riviste
Il Messico d'oggi

«Il nostro viaggio è finito! ed abbiamo percorso in poco più di due anni circa 20.000 chilometri in ferrovia, ed oltre 4.000 a cavallo ed in diligenza, senza contare i tratti per mare o per fiume».

Viaggio arduo e costoso, ma che servirà a fare conoscere perfettamente all'Italia quelle regioni e che varrà ad aprire alla operosità degli italiani nuovi e fecondi campi d'azione.

Il Messico, in vero, era sino ad ora quasi sconosciuto o meglio, malè conosciuto attraverso le sole notizie date dai giornali intorno alle rivoluzioni cruente del 1910-11 e del 1911-13, non ancora completamente soffocate.

Gli Indios non sono più gli Indios dei romanzi del Salgari o dei cartelloni réclame, dalle penne di aquila, e dalle facce dure e color di rame. Sono creature dall'aspetto più inoffensivo del mondo, vestite in tela e calzate di sandali di cuoio col cappellaccio di palma dalle grandi tese. E questi Indios modernizzati soltanto fanno ricordare ai viaggiatore, di non trovarsi in Europa, perchè le città, Messico specialmente, hanno perdute tutte le vestigia della antica civiltà azteca rapidamente, miracolosamente, le sostituirono con opere moderne, europee. Alle «calles de tierra y de agua» subentrarono vie diritte ed asfaltate, il palazzo del Gran Teocalli, dai sacrifizi cruenti, venne sostituito da una imponente e superba Cattedrale. Giardini echioschi per bande musicali, portici, magazzini spaziosi ed eleganti, fanno dileguare il sogno e ripensare la fantasia.

Il Messico, è un paese ricco e malgrado le difficoltà delle transazioni commerciali ed i prestiti di 40 milioni di pesos contratti per dominare la nuova rivoluzione 1911-13 al 30 giugno 1912 la riserva era di circa 52 milioni di pesos.

Ora l'Italia deve volgere le sue mire commerciali al Messico, nazione senza alcun dubbio di grande avvenire, che può accogliere con reciproco vantaggio la parte più eletta dell'emigrazione italiana.

E il libro del Dollero è una guida chiara e sapiente per chi voglia cercare al Messico quella fortuna che quella repubblica pare debba offrire largamente, è una viva, colorita, piacevolissima lettura per chi voglia soltanto conoscere quella regione, ma conoscerla intimamente e quale essa è veramente.

L'opera del Dollero è buona e patriottica insieme, è opera compiuta con uno scopo nobile, quello di ammonire i suoi compatrioti che esiste una regione non solo ricca di oro e di argento ma di terre meravigliosamente fertili, una regione di 1.990.712 Km.2 soltanto popolata da 15 milioni di abitanti, che può ospitarli e giovandosi del loro lavoro, delle loro energie, dare in cambio la ricchezza.

Non mancherà dunque al volume il plauso ed il favore del pubblico, del vario pubblico di commercianti (per i quali il volume si arricchisce di un indice scelto di indirizzi di case e persone più raccomandabili) di economisti, di viaggiatori e dell'ancora più numerosa falange di giovani amanti di letture istruttive e sane che potranno con grande vantaggio unire alle poche congeneri opere di viaggio di reale, valore, questa nuovissima e sostituirla alle purtroppo numerosissime assai fantastiche, niente affatto istruttive ed anzi dannose alla mente, già di per sè stessa troppo esaltabile, della gioventù.

Le veste tipografica poi concorrendere il volume ancor più interessante: vi sono 300 illustrazioni e 20 tavola con ogni cura riprodotte; i caratteri sono nitidi, la carta finissima.

Ma non bisogna dimenticare la carta itineraria a colori, la prima carta del Messico che apparisca in Italia meravigliosamente nitida e ricchissima.

Essa sarà assai gradita a tutti coloro che amano seguire passo passo gli avvenimenti politici e commerciali e riserva poi utilissima ai viaggiatori.

Gli animali parlanti
Una sfida al proprietario del cavallo di Elberfeld

PARIGI, 31. — Un membro dell'Istituto di psicologia zoologica Hachet pubblica nel «Matin» un articolo intorno agli animali parlanti, che sono divenuti di moda. Egli dice che all'Istituto sono stati segnalati, tra gli altri, un gatto astronomo, un mulo che si distingue nelle scienze morali, uno storno che eccelle in economia politica e una moltitudine di cani e cavalli calcolatori, geometri, compositori di musica.

L'Hachet, trattando per l'argomento dal punto di vista scientifico, nega come si possano produrre i fenomeni nei cavalli di Elberfeld e del cane di Mannheim per mezzo di segnali dati agli animali. Egli è convinto, che, se i proprietari dei cavalli di Elberfeld e del cane di Mannheim sono in buona fede, in realtà devono comunicare inconsciamente un segnale alle loro bestie perchè abbiano a sospendere icolpi di zampa al momento opportuno, in modo da dare una risposta esatta. Si tratterebbe insomma di una esteriorizzazione di fluido nervoso percepito dai sensi sviluppatissimi dell'animale, e che avverrebbe nel momento preciso in cui il padrone prova il vivo desiderio di vedere sospesi i movimenti della bestia. Lo Hachet sfida di nuovo il proprietario dei cavalli di Elberfeld a lasciare fare un esperimento di controprova che finora ha rifiutato.

Il ballottaggio di San Daniele

Agli elettori,

Nella seconda decisiva battaglia, che si combatte oggi, votando per **l'avv. GINO DI CAPORIACCO**, voi difenderete oggi l'idea liberale e l'idea nazionale; voi difenderete l'unità morale della Nazione da coloro che vorrebbero spezzarla; voi difenderete la purità e la santità della Religione da coloro che se ne fanno arma e strumento.

Votando per **l'avv. GINO DI CAPORIACCO**, voi affermerete il vostro sdegno verso coloro che, per carpire un collegio in nome della democrazia costituzionale, o s'infingono di nuova fede politica od interamente rinnegano tutto il loro passato.

Eleggendo **l'avv. GINO DI CAPORIACCO**, voi darete prova manifesta che dei collegi friulani sono arbitre le libere ed oneste coscienze dei cittadini, non le conventicole settarie o le famigliari aderenze.

Per il bene del paese, per i vostri principî, per la vostra dignità, votate per

GINO di CAPORIACCO

Alla vigilia

Le lettere che ci pervengono dal collegio dicono che dappertutto si manifesta un crescente entusiasmo per il candidato liberale avv. Gino di Caporiacco. La popolazione ha compreso la grandissima importanza che, nel presente e per l'avvenire, ha quest'elezione: il Friuli deve dar prova della sua leale devozione alle istituzioni nazionali e della sua inalterabile fede nella causa liberale, ripudiando e condannando la candidatura repubblicana e facendo trionfare quella che rappresenta il pensiero e il sentimento del paese.

Noi siamo certi che tutti faranno il proprio dovere, non solo col dare il loro voto all'on. Gino di Caporiacco, ma sorvegliando le insidie degli avversari che si valgono di ogni mezzo più illecito per corrompere e per sopraffare la volontà degli elettori.

Una lettera del conte Andrea Caratti

Ci viene comunicata la seguente lettera dell'egregio co. Andrea Caratti che smentisce una falsa asserzione, ripetuta dall'organo Luzzattiano, con l'indegno intento di ingannare il pubblico:

Illustre e caro Amico,

Paradiso il 31 ottobre 1913

On. conte Gino di Caporiacco.

Il conte Carlo Dal Torso mi riferisce che nel giornale *L'Alba* venne affermato essere stato io e non Lei l'estensore della relazione al Consiglio Provinciale circa il sussidio alla linea tramviaria Precenicco, Codroipo, San Daniele.

Ciò non è esatto. La relazione fu bensì concordata in ogni punto, da noi due incaricati dalla Deputazione a riferire, ma l'estensore di detta relazione fu proprio Lei.

Ciò le dichiaro per ogni buon fine facoltizzandola anche a rendere pubblica la mia dichiarazione.

Accetti una stretta di mano dal suo devotissimo

Andrea Caratti

Cronaca Provinciale

Echi delle elezioni nel collegio di Gemona

Ci scrivono dal Collegio, 1:

Vi è forse sfuggita la lettera di ringraziamento dell'on. Ancona agli elettori, dal momento che non ne parlate nemmeno per incidenza?

Alludo alla lettera, pubblicata nella *Patria* del 30 ottobre, tanto per intenderci....

Con essa l'on. Ancona si atteggia ad esponente e vessillifero del partito liberale democratico nel collegio di Gemona-Tarcento!

«Tale (dichiara) deve rimanere il «carattere — *ora nettamente chiarito* — del Collegio.»

L'on. Ancona, come ben disse il Paese è nato *con la camicia* gli fu contrapposto un candidato che offriva il fianco ad accuse e ad attacchi gravi e, in grazia di ciò, in luogo di rimaner in tromba come poteva aspettarsi, riuscì con un migliaio di voti di maggioranza! L'atteggiamento politico di questo uomo fortunato non deve però rimaner senza risposta, in un giornale che della dignità del Collegio mostrò sempre, per la verità, di preoccuparsi.

Quali furono le origini elettorali dell'on. Ancona?

Nelle elezioni del marzo 1909, molti cattolici non erano rimasti persuasi della candidatura liberale appoggiata dal governo (per quanto si trattasse di persona ottima invero) e si gettarono pertanto con slancio dalla parte dell'autocandidato Ancona, come a persona del loro cuore. Procurando di ricordare un po', furono ad esempio il cav. Giuseppe Palese, l'avvocato Fantoni (il candidato cattolico a San Daniele tra gli altri) che portarono alla vittoria il prof. Ancona, lasciando da parte, per un momento, l'oro largamente profuso...

Conquistato il Collegio, l'Ancona — memore della sua origine — tenne sempre da conto (*come un dêt madur*) il clero e i cattolici. Grandi furono i favori fatti a sacerdoti del Collegio e quando il *Giornale di Udine*, all'epoca dell'affare dei *sette*, invitava l'on. Ancona a pronunciarsi, è noto come rispondesse che *non si occupava di simili sciocchezze*. Evitava con ciò di compromettersi rispetto al clero.

Avvicinatesi le elezioni politiche — si dice che l'on. Ancona sia corso tra i primi dal Conte Gentiloni a Roma offrendo la firma dei sette famosi quesiti, allo scopo di ottenere l'appoggio *ufficiale* dei cattolici.

Erano purtroppo passati i tempi del 1909, in cui i capi del partito cattolico di Gemona prestavano fede alle promesse dell'on. Ancona: il conte Gentiloni potè accettare da altri candidati le note dichiarazioni, ma non credette di fidarsi dell'on. Ancona.

E venne la candidatura cattolica.

Di ciò lo scrivente — parlando qualche mese fa — con *antianconiani* rammenta certo di aver udito esprimere il timore che le dichiarazioni di Ancona venissero accettate a Roma.

Questi i precedenti.... *anti* clericali dell'on. Ancona.

Vediamo ora come fu condotta la lotta elettorale.

Due furono i capisaldi durante la campagna elettorale dell'on. Ancona:

Uno: l'eccitamento degli istinti più bassi e volgari del corpo elettorale (*ho fatto favori a Tizio e a Caio; sono ricco, non ho bisogno di fare il notaio o il banchiere ecc. e farò favori in avvenire; la mia porta del Castello di Tricesimo sarà sempre aperta ai sapienti e ai bisognosi che ricorreranno a me*).

Secondo caposaldo, fu la dichiarazione che non combattè mai il clero, tanto è vero che egli lo beneficò più volte.

Era quindi ingiustificata la lotta che i cattolici muovevano a lui...

Giudichi il lettore se questo sia il contegno di un liberale - democratico, di un... anticlericale, come il prof. Ancona si dichiarò l'altro giorno a Buia!

Il prof. Ancona si è fin troppo giovato della bonarietà elettorale dei friulani, in altri campi così avveduti e valorosi; nelle ultime elezioni ha veduto una parte degli anticlericali affermarsi, loro malgrado, sul suo nome per tema del candidato clericale o preoccupati delle sue vicende giudiziarie. Ora ha il Collegio, ma non pretenda di sostituire la sua persona al partito liberale.

L'on. Ancona non è nè liberale, nè radicale; è l'autocandidato pronto a piegarsi di qua o di là per tornaconto personale.

Non usurpi pertanto nomi che gli spettano, a guardia dei quali, nei vari campi, stanno persone alle quali non potrà far favori, poichè a lui, non ricorreranno mai.

Un elettore

Da TOLMEZZO
Arresto per mandato

Ci scrivono, 1 (n):

La mattina del 30 ottobre u. s., due carabinieri della Stazione per la Carnia, di servizio a Interneppo, frazione di Bordano, arrestarono il tale Rossi Giovanni muratore del luogo colpito da mandato di cattura del signor Pretore di Gemona perchè condannato a 8 giorni di detenzione per insolvibilità al pagamento di lire 75 di multa, fu tradotto nelle carceri di Gemona, per espiarvi la predetta pena.

Da GEMONA
In teatro - La fiera dei Santi

Ci scrivono 1 (n):

Fra giorni la compagnia di canto «Castagnoli» si recherà a Gemona per dare al nostro sociale alcune rappresentazioni musicali.

La compagnia «Castagnoli» fu altre volte da noi e sempre ha incontrato il largo favore del pubblico.

Ad essa auguriamo fin d'ora ottimi successi.

*** Il bel tempo ritornato certo favorirà l'esito della rinomata fiera dei Santi. Già si nota un movimento insolito. Baracche di rivenditori, barconi di divertimenti sono già pronti in attesa di affari. Si prevede un buon concorso di forestieri.

Da MANIAGO
Strascichi elettorali

Ci scrivono 1 (n):

Cimarosti Francesco di Angelo di anni 30 contadino da Maniago, il giorno delle elezioni, trovandosi alquanto preso dal vino, sulla porta della 25.a sezione disturbava i passanti. Redarguito da due soldati di pattuglia in servizio di P S. rispondeva con male parole, tanto che dovette essere arrestato e tradotto in carcere. Giudicato oggi da questo R. Pretore, venne condannato a cinque giorni di reclusione, già scontati col sofferto, e rimesso in libertà.

Da PORDENONE
Tra le tombe

Ci scrivono 1 (n):

Non lusso di ricchi minumenti nè splendore di marmi e di decorazioni ostenta il nostro cimitero modesto, che l'arte sembra appena avere sfiorato nei suoi voli.

E difatti se si toglie il monumento della famiglia del prof. [illegible] è cosa vana ricercare l'arte tra quelle tombe. Ma sebbene l'arte non abbia eletto a sua dimora il sacro recinto pure un sentimento di grande pietà e tristezza esala in questi giorni, più che mai da ogni tomba adorna di fiori e di lumi. Per la selva delle croci, delle lapidi, delle colonne tronche, attraverso i vari simboli della Religione e della Morte, lungo i porticati ingombri di fiori, di corone, di quadri, la folla dei visitatori passò durante tutta la giornata di oggi in numero considerevole.

Fra i tanti morti ricorderemo il Senatore Gustavo Monti la cui tomba era molto visitata e sulla quale una bella epigrafe ricorda le doti e virtù dell'illustre concittadino. Oltre questa tante altre da poco dischiuse ricevevano l'omaggio dei visitatori. Poveri, Morti, dormite in pace!

Da TARCENTO
Cena d'addio

Ci scrivono 31 (n):

Ieri sera un buon numero di amici si radunarono a cena all'albergo al Ristoro per salutare il carissimo e simpatico tenente Donato Badini, trasferito a Genova. La riunione si protrasse lietamente fino a tarda ora ma tutti, tutti esprimevano il loro rammarico di perdere un sì prezioso amico, un funzionario attivo ed intelligente, un cittadino esemplare.

Noi auguriamo al tenente Badini ed alla sua distinta famiglia che nella grande città possano trovare tanti amici sinceri ed estimatori, come hanno saputo trovare nel piccolo paese, che da queste colonne manda loro l'affettuoso saluto.

Da SPILIMBERGO
La morte ed i funerali della signora Tomat - Buona usanza - Dimissioni

Ci scrivono 31 (ritardata):

Da molti anni era sofferente, e la fine della signora Tomat Vittorello Domenica, benchè fosse prevista, fu appresa con vero dispiacere. Ai funerali, che furono imponenti, malgrado il tempo pessimo di ieri mattina, intervennero numerosi cittadini fra cui molte signore amiche e conoscenti della compianta signora. Moltissime le corone che ricoprivano il carro con la salma e molte portate a mano.

Alla famiglia Tomat le nostre vive condoglianze.

*** In morte della compianta signora Vittorello-Tomat furono fatte le seguenti elargizioni in pro dell'ospedale Civile:

rag. Arrigo Mongiat L. 5 — Pesante Ispettore Giacomo 5 — Crovato Ignazio e Guglielmo 10 — De Rosa Emilia ed Osvaldo 10 — Carminati Pietro 1 — Massenzi Giuseppe 1 — Ballico Enrico 2 — Melocco Abbondio 10 — Vittorello rag. Vittorio 25 — Famiglia Vincenzo Lanfrit L. 5 — totale lire 74.

*** Dopo l'esito delle elezioni politiche, nelle quali l'intero consiglio di amministrazione della Società Operaia si era schierato pro candidatura clericale, il presidente del Sodalizio stesso signor Vincenzo Lanfrit, si è dimesso. Sembra che altre dimissioni si verificheranno da parte di alcuni soci.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 30 ottobre 1913)

Affari approvati

Gemona. Collocamento binari Decauville su strada Comunale — Coseano. Acquisto del terreno per ampliamento del Cimitero di Cisterna Condizionatamente — Ronchis. Spesa per festeggiamenti ai reduci dalla Libia — Sedegliano. Contributo annuo alla Croce Rossa. In massima — Castelnuovo. Ricorso tassa famiglia; Cozzi Mattia Antonio. Approva la sostituzione del Consiglio comunale alla Commissione di primo grado — Trasaghis. Concessione piante a Pascuttini Antonio — Trasaghis. Concessione piante a Stefanutti Giovanni — Rigolato. Rifusione piante al prof. De Prato — Ravascletto. Concessione a De Crignis Giacomo — Santa Maria la Longa. Modifica all'organico dell'ufficio municipale — Pasian di Prato. Contributo a favore della Croce Rossa. Assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia. Adesione di altri nove Comuni — Socchieve. Sussidio alla famiglia di un militare morto in Libia. — Rodda, transazione con debitori livellari — Ovaro. Concessione piante alla latteria Sociale di Mione — Caneva. Gratificazione al portalettere di Sarone — Buia, tariffa per la tassa di famiglia. — San Daniele. Regolamento organico — Udine. Definizione arbitrale delle pendenze col signor Nepitello — Tramonti di Sotto. Assegno Vitalizio al cursore — Muzzana. Consegna medaglia al reduce Cogoi — Forni di Sopra. Concessione piante per uso combustibile — Zuglio. Concessione piante a Peresani Basilio — Zuglio. Concessione piante ad Ortes Luigi — Zuglio. Concessione piante a Romano Caterina — Martignacco. Aumento salario agli stradini — Ipplis. Aumento stipendio al segretario e modificazione di quello fissato al Regolamento organico — Martignacco. Aumento salario alle guardie campestri — Reana. Contributo annuo alla Croce Rossa. In massima — Sedegliano. Illuminazione pubblica — Gonars, tariffa per la tassa di famiglia. D'ufficio. — Vivaro. Cassa Previdenza Ricup. Contrib. Segretario Bucchetti Angelo — Pozzuolo. Contributo a favore Istituto Nazionale Orfani Militari — Corno di Rosazzo. Spese per onoranze in morte della signora Perusini — Faedis. taglio di pioppi. — Venzone. Concessione di combustibile ai Comunisti — Udine. Illuminazione strada di accesso alla Caserma di Cavalleria — Fiume Veneto. Aumento assegno alla Congregazione di Carità.

Rinvii

Pocenia. Regolamento polizia urbana — Palmanova. Esattoria Consorziale. Sostituzione di cauzione.

Decisioni varie

Porpetto. Ricorso Bellina per mandato d'ufficio. Diffida il comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio. — Rivignano. Preventivo 1914. Autorizza la sovrimposta — Fagagna. Preventivo 1914. Autorizza la sovrimposta. — Tolmezzo. Ricorso contro tassa famiglia Milizia Giuseppe Accoglie — id. Ricorso contro tassa famiglia. Peresson Luigi. Respinge — id. Ricorso contro tassa famiglia Muzzolini Leonardo Respinge — id. Ricorso contro tassa famiglia Rubisutti Giovanni respinge. — Ovaro. Cauzione Esattoria. Approvazione atto di sostituzione. Esprime parere favorevole.

Cronaca dello Sport

Foot - Ball

Venezia batte Udine con 7 a 0

Presente numeroso pubblico ieri ebbe luogo l'annunciata gara di campionato fra il Venezia F. B. C. e la nostra Associazione del Calcio.

All'imparziale fischio dell'arbitro Meazza U. della Unione Sportiva Milanese le due equipe scendono in campo nella seguente formazione:

Venezia F. B. C.: Strissel — Grassi — Vianello (cap.) — Riccobon — Marinsich — Dorigo I. — Piccoli — Padovan — Bighini — Vecchina — Croce.

Associazione del Calcio di Udine: Paglianti — Fior — Vianello — Zambotto — Paroni — Plateo — Montico — Blasich — Pasta — Roman — Boggio (cap.)

L'inizio è dato alle ore 15, la palla è ai nero verdi veneziani; gli udinesi se ne impossessano e scendono compatti alla rete di Strissel mettendola in serio pericolo.

Al rinvio i nero verdi si trovano sotto la porta di Paglianti il quale si difende magnificamente strappando l'applauso del pubblico; ciò nonostante la sua vigile difesa al dodicesimo minuto è passata per mezzo di Marinsich la sua porta.

Ad un solo minuto dal primo punto i nero verdi in una melèe sotto la porta degli Udinesi su passaggio di Piccoli, Bighin manda in rete il ball.

I bianco neri si trovano molto scoraggiati, di questo prendono sopravvento i veneziani che al 35.o minuto per merito di Piccoli ed al 40.o Marinsich segnano altri due goals.

Con ciò termina il primo tempo.

La ripresa trova nuovamente i nero verdi sotto la porta di Paglianti ed al terzo minuto per merito di Vecchina ottengono il quinto punto.

Al 12.o minuto è nuovamente Piccoli che centra e segna per la sesta volta, al 34.o Padovan marca un nuovo ed ultimo goal.

Il fischio della fine trova Venezia vittoriosa per 7 a 0.

Il giuoco dei bianco neri fu assai slegato; la prima linea nuovamente rimpastata stenta a trovare quella evesione necessaria per ottenere un buon risultato.

La linea degli half-backs è molto più sicura è salvo magnificamente, l'anima di essa fu lo Zambotto il quale si trovava in magnifica giornata.

Il backs all'ultimo momento sostituiti fanno rimpiangere la forzata assenza del duo Lunazzi — Pittini.

Del portiere è inutile parlarne esso è uno dei migliori che conti il Veneto. Salvo dei palloni impossibili.

Dei Veneziani il migliore uomo fu il Marinsich degni compagni il Riccobon — Piccoli.

Sulla sconfitta subita ieri dall'Udine

Era previsto che ieri il «Venezia» dovesse risultare vincitore dei nostri, non però che la sconfitta avesse a farsi tanto acerba: — questa va attribuita a molteplici cause, tra le quali, principalissima, la mancanza d'allenamento, dovuta al forzato riposo della nostra squadra durante i lavori di riatto del campo, la deficienza di coesione e d'affiatamento fra i giuocatori, rimasti lungo tempo, per varie circostanze, privi di una persona capace di opportunemente dirigerli ed infine la mancata presenza di Lunazzi per lutto di famiglia, e quella di Bulfon, due dei nostri migliori elementi.

La nomina del signor Luigi Dal Dan a direttore tecnico e «trainer» della squadra è venuta questi giorni in buon punto per riparare alle lacune lamentate e siamo certi che i nostri calciatori, sotto la sua direzione, raggiungeranno con lavoro assiduo e severo quel grado di perfezione nel giuoco, che permetterà loro d'affrontare le battaglie dell'avvenire, rispondendo degnamente ai sacrifici che la Associazione Udinese del Calcio ha sopportato per rendere possibile alla squadra di competere in la categoria.

Una conferenza sul Foot-Ball

Ieri sera, al Ristorante Nazionale, il signor U. Meazza, l'arbitro principe della Federazione Italiana, pregato dal Consiglio della nostra Associazione, tenne una conferenza applauditissima sul giuoco del Calcio, alla presenza del nostro «undici» al completo, di tutti i consiglieri e del vice-presidente nob. Alessandro dal Torso. La parola sua efficace e di rara competenza fu seguita con vivo interesse, sopratutto quando rilevò ad uno ad uno i difetti ed i pregi dei nostri giuocatori relativamente, al match oggi svoltosi ed espresse preziosi consigli sul miglior metodo d'allenamento.

Auguriamoci d'averlo ancora fra noi, arbitro degli incontri futuri.

Il raid del cap. La Polla

ROMA, 1 — Si ha da Foggia:

L'aviatore capitano La Polla, è partito stamane da qui per Napoli, ma dovette ritornarsene causa il tempo. Ripartirà domani mattina.

Il raid del tenente Laurenti

CIVITAVECCHIA, 1 — Alle ore 8.15 precise alla altezza di circa 600 metri è pasato su Civitavecchia proveniente da nord e diretto a Roma un aeroplano.

Le sirene e le campane dei velieri ancorati in porto hanno lungamente suonato in segno di saluto.

Il tempo è splendido.

La popolazione si è subito riversata nelle piazze, è salita sulle terrazze per ammirare e applaudire l'aeroplano che filava velocemente verso Roma.

ROMA, 1 — L'aeroplano avvistato a Civitavecchia è partito stamane alle 7 dal campo di Centocelle.

Esso è pilotato dal tenente Laureati il quale compie stamane un volo di tre ore per prendere il brevetto.

Alle 9.15 l'aeroplano è passato sul campo di Centocelle ed ha continuato il suo volo verso sud.

Il volo di Gilbert attraverso l'Europa

VILLA COUBLAY, 1 — L'aviatore Gilbert partito ieri mattina da Villa Coublai per concorrere alla coppa Pommery ha atterrato a Puetniz nella Pomerania.

BERLINO, 1. — L'aviatore Gilbert che è partito ieri mattina da Villa Coublay ed ha atterrato a Damgarten dopo un volo durato cinque ore e 25 minuti è ripartito oggi alle 14 in direzione di Berlino.

I relitti

Un vapore ha incontrato la carcassa del «Volturno» e l'ha affondata, probabilmente aprendo la valvola Kingston, già un incrociatore della marina inglese ne era alla ricerca.

Le navi naufragate a fior d'acqua, i loro avanzi galleggianti si chiamano «relitti» (da relinquere) e costituiscono un grave pericolo per la navigazione. Non sempre la nave abbandonata in alto mare per gravi avarie o per incendio affonda completamente; perchè possa affondare bisogna che diventi più pesante dell'acqua, il che dipende dalla natura del suo carico. Una nave in navigazione è sempre più leggera dell'acqua, cioè disloca una quantità d'acqua minore del suo volume formando un complesso il cui peso specifico è minore di quello dell'acqua. Quando l'acqua che penetra nella nave col proprio peso complesso, allora soltanto la nave può affondare, altrimenti galleggerà malgrado il suo naufragio. Non è raro il caso di incontrare dei relitti capovolti o coricati su di un fianco. Ostacola anche la discesa verso il fondo la pressione dell'acqua che cresce di circa una atmosfera ogni dieci metri.

Succede adunque con frequenza che delle navi naufragate continuino a galleggiare per anni, oppure che si mantengano come si dice fra due acque cioè sommerse in parte, ma a pochissima profondità, e quasi a fior d'acqua. Sono pericolose galleggianti, pericolosissime se fra due acque, perchè se nel primo caso vi è speranza, almeno di giorno, di vederle in tempo per evitarle, nel secondo non v'ha scampo di sorta; ci si accorge dell'investimento dopo che è avvenuto!

Appena un relitto è segnalato, subito gli Stati nelle cui acque presumibilmente si trovano, provvedono a ricercarlo e distruggerlo Chi ha riconosciuto il relitto ne segnala subito la posizione esatta, e siccome è nota la direzione delle correnti, i venti che hanno regnato in quel paraggio da quando il relitto fu segnalato, ne è possibile, e basta generalmente farlo invadere dall'acqua, sia aprendo le valvole Kingston (valvole interne di comunicazione col mare) se la cosa è possibile, sia forando o lacerandone lo scafo con colpi di cannone, siluri o torpedini, poste a contatto. In tal modo la nave affondata col suo carico, e per lo meno si riduce a frammenti che non sono più pericolosi della navigazione.

I nord americani hanno un servizio costante di sorveglianza contro questi relitti, e perfino vapori appositamente costruiti come il «Seneca». Gli Stati Uniti possiedono una bellissima e interessante flottiglia doganale cui è affidata la sorveglianza delle coste (U. S. Revenue Cutter Service) composta di 17 vapori di I. classe, che sono veri vapori marini da 1500 a 500 tonnellate e 15 altri di II. e III. classe per i servizi locali dalle 500 tonnellate in giù. Ogni anno questi vapori compiono moltissimi salvataggi sulle coste dell'Unione, e distruggono una quantità notevole di relitti.

Sulle coste nord americane, specialmente nell'Atlantico, vi è un intenso traffico di grosse golette che trasportano legname, carbone, calce ecc. Si impiegano anche enormi pontoni di due mila e più tonnellate che vengono tratti a rimorchio da appositi piccoli vapori. In causa delle tempeste sono frequenti gli abbandoni di queste golette, o dei pontoni per la rottura dei cavi di rimorchio, e le navi con carichi leggeri affondano con difficoltà, vagando in acque molto frequentate.

Dagli Stati settentrionali e dal Canadà provengono pure a rimorchio immense zattere solidamente costruite collegate con grosse catene e cavi di acciaio, e talvolta la violenza dei marosi obbliga i rimorchiatori ad abbandonarle; queste zattere basse sull'acqua costituiscono un pericolo immenso divenendo veri scogli errabondi. Alcuni anni or sono una enorme zattera vagante fu causa di grande apprensione per tutti i numerosi vapori naviganti sulle coste atlantiche del Nord America.

I Cutters della dogana, fra i quali il «Seneca» (1480 tonn.) appositamente attrezzato, accorrono dove questi relitti sono segnalati e ne sbarazzano sollecitamente la navigazione.

Quante catastrofi misteriose sono però dovute a questi relitti!

Tutti gli anni un certo numero di navi scompare. Non se ne sa più nulla, nessuna traccia, nessun indizio permette di congetturare che ne [illegible]. Vapori colossali, velieri, spariscono in questa maniera. Ora colle moderne costruzioni [illegible] rare. Il pericolo maggiore è presso la costa, ma in questo caso difficilmente il naufragio rimane ignorato. Gli abbordi [illegible] per conseguenza la perdita reciproca, e gli abbandoni poi avvengono di solito dove è possibile il salvataggio degli equipaggi e dei passeggeri.

Le scomparse misteriose possono essere dovute a molte cause, come lo sbandamento del carico, improvvise e forti vie d'acqua, incendi violenti, urti contro scogli non segnati sulle carte, ai mille incidenti insomma del mare, ma sopratutto si ritiene di poterle attribuire ad urti contro dei relitti che avvengono di notte, con nebbia, oppure anche di pieno giorno chiaro se il relitto sta fra due acque ed è quindi invisibile. E ciò non lo si deduce per raziocinio, ma da dati di fatto.

Fra le molteplici cause di avarie che tutti i giorni si segnalano gli urti contro dei relitti, o ostacoli sommersi, non di tale importanza da causare la perdita della nave che li investe sono frequenti; ma non tutte le navi sono tanto fortunate da cavarsela con semplici avarie, taluno ricevono invece ferite mortali e scompaiono; e talvolta se il disastro avviene in paraggi non tanto frequentati, esse possono rimanere ridotte allo stato di relitto. Lo scorso mese si rinvenne appunto [illegible] e semi sommerso, presso lo stretto di Magellano un grosso veliero in ferro inglese, segnalato come sommerso da ben otto anni, a bordo del quale non si trovarono che i resti di un cadavere.

La caccia ai relitti è adunque opera meritoria veramente, e tutte le navi, almeno quelle di una certa importanza, dovrebbero essere munite di mezzi adatti alla loro distruzione, e si dovrebbero anche determinare compensi per i servigi resi in tal modo alla navigazione internazionale.

Non in tutti i comandanti è così radicato l'altruismo da deviare dalla propria rotta, da perdere alquanto del proprio tempo per riconoscere un relitto e distruggerlo se è fattibile. Spesso per la distruzione mancano se non la buona volontà i mezzi per compierla.

La legislazione marittima dal lato della previdenza e del reciproco aiuto anche non immediato e diretto, non provvede a tutti i casi con obblighi e sanzioni, come con premi e compensi. Anche in mare l'egoismo talvolta si rivela cinicamente spietato. Sono avvenuti fatti che sembrano incredibili: navi che sono passate innanzi ad altre in pericolo e invocanti soccorso, e che pur avendone veduto i segnali hanno lasciato ad altre sopraggiunte di porgere [illegible] la presenza, il pietoso ufficio. Eppure [illegible] non dovrebbe venire mai dimenticato dal navigatore di qualsiasi nazionalità.

Giorgio Molli

CRONACA CITTADINA

I morti

Quest'anno *ufficialmente* la commemorazione dei defunti non viene fatta oggi 2 novembre, ma bensì domani 3, perchè la chiesa cattolica non permette che si dica messa da morto in giorno festivo.

Il popolo però, che di liturgia e di rituali non ne capisce granchè ricorda i propri morti nei primi giorni di novembre e va in folla al Camposanto a recare tributo di fiori — e alcuni pochi anche di lagrime — a «coloro che furono».

E' usanza bella, pia, il pellegrinaggio ai campi nei quali la vera eguaglianza, quasi impossibile nel mondo dei vivi, è divenuta una verità assoluta.

Innanzi al grandioso spettacolo della «morta gente» i visitatori dovrebbero esser seri, fermare i proprii pensieri sul binomio di Amleto — essere o non essere — invece non è così; ad eccezione di pochi che sono ancora sotto la dolorosa impressione di lutti recenti, l'immensa maggioranza dei pellegrini dei primi giorni di novembre non dimostrano di avere la mente ingombra da pensieri filosofici o melanconici; essi parlano del più e del meno, ridono, scherzano, e spesso dopo data una occhiata alle iscrizioni poste sulle lapidi si sente esclamare: Quante bugie!

«Chi muore giace e chi vive si dà pace» non è solo un proverbio, è anche una verità.

I vivi vogliono vivere e ai diritti della vita non vogliono rinunciare nemmeno quando camminano sopra i morti.

La bella giornata di ieri ha favorita la breve gita dalla città al cimitero di San Vito.

I numerosissimi visitatori si sono fermati ad ammirare i vecchi e nuovi monumenti.

Di nuovi quest'anno ve ne sono solamente due.

Nel porticato a sinistra di chi entra dà nell'occhio il bellissimo monumento della famiglia Minisini, eseguito dal distinto architetto Provino Valle, artista nel vero senso della parola, al quale non manca nè l'ingegno, nè lo studio.

A poca distanza si vede l'altro dei due monumenti: il monumento al compianto ragioniere cav. G. B. Marioni.

Ne è autore il cav. Luigi de Paoli, ben noto nella nostra città e fuori, e che tanto onore reca all'intera regione.

Ai benemeriti del Comune

Ieri mattina, a cura del Municipio, venne portata al Cimitero una grande corona in fiori freschi, dedicata ai Benemeriti del Comune. Fu come il solito deposta nell'atrio del Cimitero monumentale.

Otto pompieri in alta tenuta provvidero al trasporto.

Il disperato proposito di un giovane abbandonato dall'innamorata

Nella notte di ieri verso l'una venne accolto all'Ospitale il giovane diciottenne Saverio Foschiani di Basaldella di Vivaro, casaro a Santa Maria Sclaunicco di Lestizza.

Il giovane aveva un proiettile nel collo perchè si era tirato un colpo di rivoltella, causa un amore infelice.

Egli si era innamorato di una avvenente giovane di Santa Maria, e per qualche tempo la corrisponsione d'amorosi sensi era stata completa.

Ma

La donna è mobile
Qual piuma al vento

e la bella innamorata del Foschiani non volle essere da meno di quasi tutte le altre volubili figlie di Eva.

Il Foschiani quando dovette convincersi che la ragazza non ne voleva più sapere di lui, invece di cantare filosoficamente

Questa o quella
Per me pari sono

se ne accorrò tanto che non volle più saperne nemmeno della propria vita.

E fu proprio Venerdì a sera, che dopo l'ultimo colloquio colla donna da lui tanto amata, si sparò il colpo di rivoltella al collo che lo ridusse a mal partito.

Accompagnamenti funebri

L'altro giorno è morto Giuseppe Gasparini, padre del bravo giardiniere municipale Antonio Gasparini.

Giuseppe Gasparini era un distinto fabbro e in sua gioventù un ardito patriota.

Fu lui che piantò il tricolore sul campanile del Duomo, in occasione della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale nel marzo 1861.

In quella circostanza per procurarsi la chiave del campanile si unì ad altri arditi giovinotti.

Tutti d'accordo invitarono Giuseppe Baldovini già allora « nonzolo » del Duomo, a bere un bicchiere in loro compagnia; quando capirono che il buon «Bepo» cominciava divenire discorsivo, abilmente si impossessarono della chiave del campanile.

Avutala ne prese l'impronta con la cera e poi la restituirono al suo proprietario facendola passare attraverso una finestra della abitazione del «nonzolo».

Il povero Baldovini venne arrestato, ma per l'intervento dello stesso arcivescovo non rimase a lungo in prigione.

Dopo 52 anni da quella memorabile dimostrazione patriottica Giuseppe Gasparini e Giuseppe Baldovini si trovarono di nuovo uniti per fare lo estremo viaggio, a poche ore di distanza l'uno dall'altro!

Ieri mattina seguì l'accompagnamento funebre, in forma puramente civile, di Giuseppe Gasparini.

Il feretro era seguito da numeroso stuolo di persone.

Abbiamo potuto notare G. Grinovero — P. Scubli — Ugo Dorta — R. Sbuelz — Italico Ronzoni — Romolo Antonini — l'assessore Tonini — E. Dilda — Manzini — A. Bosetti — Angelo Bottos — Luigi Conti — Giuseppe Nigris — Gabriele Tonini — Libero Grassi — F. Zamparo — A. Pittini ecc. ecc.

Alle ore 16.30 ebbero luogo i funebri di Giuseppe Baldovini l'ottimo e popolare «nonzolo» del Duomo.

Dietro la carrozza mortuaria seguivano oltre i congiunti, fra i molti anche i seguenti: senatore A. di Prampero prof. Milanopulo — cav. F. Micoli — cav. R. Sbuelz — dottor V. Doretti — A. Bosetti — Luigi Marzinotto — M. Gervasoni — V. Brisighelli — Lodovico Re — E. Pletti — F. Frossi — A. Plebani — Giovanni De Pauli — Giuseppe Del Fabbro — G. B. Calilgaris ed altri molti.

Numerosi erano i portatori di torcie. Le esequie si fecero in Duomo.

Ai congiunti delle due famiglie vadano i sensi del nostro sincero rammarico.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 26 ottobre al 1.o novembre 1913:

Nascite

Nati vivi maschi 17 — femmine 9 — Nati morti maschi 0 — femmine 0 — Esposti maschi 1 — femmine 2 — totale N. 29.

Pubblicazioni di matrimonio

Guido Surza elettricista con Ines Scanferla sarta — Giacomo Raddi falegname con Margherita De Luca domestica — Attilio Martinis guardia daziaria con Angela Danussi casalinga — Pier Antonio Gregorutti tenente con Elisa Dorta agiata — Giuseppe Fasan tipografo con Rosa Franzolini operaia — Emilio Lodolo agricoltore con Lucia Tomat casalinga — Gio. Batta Maiero falegname con Diletta Lenardon casalinga — Guido Sgobino ricamatore con Ida Soprano ricamatrice.

Matrimoni

Francesco Pari impiegato ferroviario con Anna Daneu casalinga — Tomaso De Martin elettricista con Emma Cainero casalinga — Tullio Rizzo infermiere con Perina Zanutto operaia — Giacomo Ferrari elettrotecnico con Maria De Luca casalinga — Attilio Gobessi agente privato con Teresa De Battista sarta.

Morti

Pietro Petrozzi di Enrico di anni 40 negoziante — Giovanna Straolini Manfroi fu Luigi di anni 82 casalinga — Giuseppe Baldovini fu Bortolo di anni 79 santese — Mafalda Colussi di Domenico di anni 6 — Malfea Rizzi di Angelo di anni 4 — Rosolino Foi di Settimio di anni 1 — Maria Brosch Pittoni di Giovanni di anni 45 casalinga — Emilio Gargarini fu Silvestro di anni 56 bandaio — Giuseppe Meggiolaro di Michelangelo di anni 20 soldato — Florio Murero di mesi 5 — Giovanni Di Giusto di Luigi di anni 47 pensionato — Giovanni Pedna di Paolo di mesi 9 — Enrico Moretti di Antonio di mesi cinque — Pietro Bertoli di anni 52 parrucchiere — Leonardo Gargani di Agostino di anni 22 soldato — Maria Istilli di mesi uno — Pietro Polo fu Gio. Batta di anni 81 ottonaio — Antonio Battigelli fu Giuseppe di anni 65 girovago — Gino Todescato di Agamennone di anni 14 studente — Lea Mucin di Davide di anni 1 e mezzo — Angelo Lodolo fu Giuseppe di anni 68 muratore — Giuseppe Gasparini fu Antonio di anni 75 fabbro — Angelo Santarossa fu Luigi di anni 57 muratore.

Totale 23 dei quali 6 appartenenti ad altri comuni.

Cimiteri antichi e cimiteri moderni

Questa sera alle ore 18 nella Chiesa Evangelica, via Mercatovecchio, 45, sarà tenuta una conferenza sul tema: «Cimiteri Antichi e Moderni». — Con ingresso libero a tutti.

Ricreatorio popolare

Orario programma per domenica 2 novembre 1913:

Esercitazioni ginnastiche — Gara a premio, salto misto.

In cortile: giuoco alle boccie e partite al calcio.

RECENTISSIME

I BALLOTTAGGI A ROMA

Gli incidenti della serata

ROMA, 1 — La giornata elettorale passò senza notevoli incidenti — malgrado la viva animazione attorno agli uffici elettorali dei vari partiti.

Stasera si sono tenuti una ventina di comizi.

Terminato il comizio in Piazza Santi Apostoli una folla di dimostranti si diresse verso Piazza Tariano per recarsi ad un altro comizio che si teneva in Via Santa Eufemia.

Sopraggiunto un tram carico di pellegrini, i dimostranti lo arrestarono schiamazzando.

Il conduttore della vettura cercò, con buone parole, di avere libera la via.

Ma dalla folla si rispose in malo modo.

Due guardie di città che erano sulla vettura sono intervenute, appoggiando la domanda del conduttore.

Ciò non servì che ad irritare i dimostranti che si lanciarono contro gli agenti.

Un agente venne colpito da un sasso e fu trasportato all'Ospedale, ove la ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Da altre guardie sopravvenute e accolte con grandi urli, non volendo essere sopraffatte, spararono due revolverate in aria.

Le detonazioni causarono grande panico nella folla che si diede a fuggire da tutte le parti.

Senza altri incidenti la vettura del tram potè proseguire per la sua destinazione.

La deplorevole condotta dei radicali stigmatizzata dalla stampa ministeriale

ROMA, 1 — La *Tribuna* di stasera nell'articolo di fondo si occupa dei ballottaggi di domani.

Il giornale afferma la necessità che sia bene chiarita al termine della lotta, dato l'attuale confusionismo dei partiti.

Il popolo che sente italianamente e democraticamente, soggiunge il giornale, non riesce a comprendere come la rappresentanza all'assemblea nazionale questa venisse affidata a chi vuole sovvertirlo.

Esso si porrà alcune domande alle quali non si sa come risponderanno i confusionisti.

Il popolo si chiederà ad esempio, perchè i capi del radicalismo italiano partecipanti al governo, uomini di provata capacità e di dottrino, si sono affannati ad inalzare moralmente il nostro paese, guidandolo in Libia, preparandone la difesa economica e militare, quando al momento di approvare col voto tali sforzi le associazioni radicali si levano ed appoggiare a riuscita di uomini come Campanozzi a Roma, Cerruti a Firenze, Todeschini a Verona, Chiesa a Milano.

La *Tribuna* continua stigmatizzando il contegno della direzione del partito radicale e mettendoloin contrasto con l'opera dei radicali che sono al governo e dai quali, così, si tenta di sconfessare l'opera.

I ballottaggi di ieri

GIRGENTI, 1. — L'on. Gregorio Gallo si è ritirato dal ballottaggio con Giovanni Nicciche. Da Pozzuoli mandano al *Giornale d'Italia* che l'onor. Strigari che era in quel collegio in ballottaggio col prof. Antonio Scialoia si è ritirato dalla lotta.

Le vittime italiane nell'esplosione di Dawsen

ROMA, 1. — Il commissariato dell'emigrazione ha ricevuto dal Regio console in Donver un quarto elenco di nomi di italiani rimasti vittime della esplosione avvenuta il 22 ottobre u. s. nella miniera di Stag Canyon presso Dawson nel Nuovo Messico: Giovanni Biagi di Pieve Pelago, Edoardo Dusti di San Demetrio dei Vestini, Vanni Brugioni, Giuseppe Latorini, Pellegrino Pagliani, Beniamino Santi, Giacomo Santi, Giovanni Brugioni da Fiumalbo, Romano Dinvicì, Pietro Dinvibi, Pietro Del Zotto da Pedavena, Enrico Bedini da Montessino, Luigi Maggi, Pietro Scarabellucci da S. Valentino, Antonio Centida Cagliari, Michele Pariri e Papiri da Ascoli Piceno, Gavianni Giovanni, Nava Giuseppe, Merlotti Francesco, Porretto Ermenegildo da Turbigo, Ferrario Carlo da Magnago, Nardini Ottavio da Campo Reghena, Toriano Francesco da Gatta. Il commissariato della emigrazione si riserva di pubblicare le altre notize che gli perverranno in proposito.

Il varo di un cacciatorpediniere

ROMA, 1 — La *Tribuna* ha da Taranto:

Stamane alle ore 10 fu varato felicemente nel nostro Arsenale il cacciatorpediniere *Pompiere*.

Assisteva molta folla plaudente.

Per la cattedra di Carducci

ROMA, 1. — Si annunzia da fonte ufficiale che fra breve sarà costituita la Commissione per giudicare del concorso a titolare della cattedra d'italiano nell'Università di Bologno. Fino ad ora manca l'accettazione di uno sol dei commissari che furono a suo tempo designati dal Consiglio superiore dell'istruzione.

Si annunzia anche che sarà presto provveduto a coprire le cattedre lasciate vuote da Rapisardia Catania e da Graf a Torino.

R. LOTTO

Estrazione del 1 Novembre 1913

BARI	19	76	42	6	69
FIRENZE	16	36	76	44	75
MILANO	88	21	12	68	82
NAPOLI	71	58	16	18	79
PALERMO	54	66	3	58	56
ROMA	63	70	3	7	85
TORINO	67	53	54	76	83
VENEZIA	28	79	84	73	23

Per il commercio italo-danese

COPENAGHEN, 1. — Si è costituito sotto la presidenza del ministro d'Italia conte Carrobbio e del console generale d'Italia Gluckstadt un comitato italo danese per lo sviluppo del commercio tra la Danimarca e l'Italia.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 1 — EUROPA: Pressione massima 771 sulla Transilvania, minima 750 sulla Gran Brettagna.

In Italia nelle ultime ventiquattro ore barometro ovunque salito sino a 3 mm. nella Val Padana, temperatura generalmente poco diminuita, cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con qualche pioggierella nella Val Padana e nell'Italia meridionale.

Stamane cielo coperto in Piemonte, Lombardia ed Emilia e Sardegna, vario in Liguria, Marche, Sud della Penisola e Sicilia settentrionale, sereno altrove, venti leggeri vari, barometro 778 in Val Padana, livellato altrove intorno a 766.

Probabilità: Venti moderati o forti intorno a levante in Sardegna col mare alquanto agitato, deboli vari altrove, cielo vario nell'Italia superiore coperto in Sardegna, quasi sereno altrove.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minisini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 58 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50, III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpo 2 per ogni linea cortata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in Milano - Capit. L. 130,000.000 interamente versato

Fondo di riserva ordinario L. 26,000.000 - Fondo di riserva straordinario L. 21,000.000

Sede Centrale: Milano — Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma Saluzzo, Savona, Sassari, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, **Londra.**

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in *Conto corrente* con libretto nominativo, interesse 2 1|4 0|0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3|4 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0|0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1|4 0|0 netto
da 12 a 23 mesi 3 1|2 0|0 »
Per ogni altra operazione di deposito o per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve valori in deposito e custodia ed in Amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI **SALES**

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento.

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta
A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova
concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

lire 20

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la bianchezza

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

[illegible] di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposta alla firma L. LUSER), portano: ESTERNAMENTE (sull'istruzione che le avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in basso) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto specifico.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando col carattere esteriori della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

[illegible]otolo L. 1.40 e franco per posta contro [illegible] L. 1.65.

Francesco Cogolo

[illegible]

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE, Via Savorgnana

L'Acqua-Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Bottiglia da litro L. 8 e Mezzo litro L. 4.25 - Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno.

presso

A. MANZONI & C.

MILANO, S. Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza mondiale*, e

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale Saxlehner.

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni,

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua «Hunyadi János» porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA [illegible]PALG
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA UNGHERIA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca	nell'AMERICA DEL SUD	nella SVIZZERA e GERMANIA	nell'AMERICA del NORD
	Carlo F. Hofer e C. - Genova	G. F. [illegible] - Chiasso e Francoforte s/M	L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIA IN ITALIA
ROMA Via Lata al Corso N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 15.
TORINO Via [illegible] N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO | CREME E LIQUORI, SCIROPPI E CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH